

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	EDUCANDO S'IMPARA. GIOVANI E ADULTI INSIEME PER UNA "SCUOLA INTEGRALE"
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO DELLE PARROCCHIE DI TORTONA
2.2	Codice fiscale	94002650060
2.3	Sede legale	TORTONA
2.4	Sede operativa	TORTONA
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	LAURA CASTELLANO
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	LAURA CASTELLANO
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	laura.castellano@geopec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1933
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscrizione al RUNTS in data 09/08-2022 (provvedimento n.43760)

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒	Territorio semi montano e montano. ☒
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	- I Comuni del Tortonese aderenti al CISA (Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale), così articolati per tipo di territorio: PIANURA: Tortona, Alluvioni Piovera, Alzano Scrivia, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casalnoceto, Castellar Guidobono, Castelnuovo, Scrivia, Cerreto Grue, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Paderna, Pontecurone, Sale, Sant'Agata Fossili, Sarezzano, Spineto Scrivia, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano, Volpedo. TERRITORIO SEMI MONTANO E MONTANO: Fabbrica Curone, - Unione Montana Terre Alte (DGR 18/11-2014,n.1-568): Avolasca, Casasco, Castellania Coppi, Costa Vescovato, Dernice, Gremiasco, Momperone, San Sebastiano Curone; - Unione Montana Valli Curone, Grue, Ossona (DGR 04/08-2016, n.53-3791): Berzano di Tortona, Brignano Frascata, Garbagna, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemanzino, Pozzol Groppo, Volpegolino.	

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	n.3 (tre)
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
- ACV (Associazione Culturale Viguzzolese) - ODV- Viguzzolo, Via Giovanni XXIII, 2a - CF 94018760069 - tel. - email: viguzzolocultura@gmail.com; - Associazione Peppino Sarina - Amici del Burattino - ODV -Tortona, Via Amm. Mirabello, 1 - CF/P.IVA 02065600062 – tel. – email: associazionesarina@gmail.com; - A.Vo.Ca.To (Associazione Volontari Caritas Tortona) - OdV - Tortona, Via L.Perosi, 3 - CF 94017180061- tel. 0131.867350 - email: avvocato2004@libero.it;		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	n.16
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit		-- Caritas diocesana di Tortona - Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto - Tortona, P.zza Duomo, 12 - CF 94007200069 - tel. 0131.867350 - email: direzione@caritastortona.it; - CIF Comitato comunale di Tortona - Articolazione locale del Centro Femminile Italiano ETS - (Roma, Via C. Zucchi, 25) Tortona, L.Perosi, 15 - tel. - email: - Egeria Cooperativa Sociale - Onlus - Tortona, P.zza Roma, 38 - CF 01565980065 - tel. 0131.822504 - email: mprebora@egeriacoopsoe.com; - Fondazione Mons. Igino Bandi - Fondazione Onlus - Tortona, P.zza Duomo, 12 - CF 02570800066 - tel. 0131.811322 - email: ilpopolo@libero.it; - Fondazione U. Camagna onlus - Fondazione Onlus - Tortona, Via T.Carbone, 5 - CF 94023410064 - tel. - email: - MEIC Gruppo diocesano di Tortona - Articolazione locale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, Associazione di Volontariato - (Roma, Via della Conciliazione, n.1) - Tortona, Via Seminario, 8 - tel. - Parrocchia S.Maria Assunta e S.Lorenzo - Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto - Tortona, Via L. Perosi, 1 - CF 94005600062 - tel. 0131.861360 - email: baldidonclaudio@gmail.com; - Parrocchia S.Maria Canale - Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto - Tortona, Via Giulia, 7 - CF 85008770068 - tel. 0131.863570 - email: baldidonclaudio@gmail.com; - Parrocchia S.Matteo - Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto - Tortona, Via Emilia, 291 - CF 94004780063 - tel. 0131.861392 - email: baldidonclaudio@gmail.com; - UNITRE (Università delle tre età) - APS - Tortona, Via G.Galilei, 1 - CF 94011240069 - tel. 0131.812050 - email: unitretortona@gmail.com;
Enti pubblici		- CISA (Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale) - consorzio di comuni - Tortona, Via Milazzo, 1 - CF 01741580060 - tel. 0131.829211 - email: info@cisa-tortona.it; - Comune di Tortona - ente locale - Tortona, C.so Alessandria, 62 - CF 00384600060 - tel. 0131.864208 - email: pubblicaistruzione.comune.tortona.al.it; - CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) 2 Alessandria - Novi Ligure, Via P.Giacometti, 22 - CF 92033690063 - tel. 0143.746839 - email: almm09800n@istruzione.it;

Enti profit	Cavalli Foto Cine - impresa individuale - Tortona, P.zza Malaspina,2/3 - CF CVLNDR66P15L304C - P.IVA 01273220069- tel.0131.863050 - email: info@cavallifotocine.it; Edicola Cortesi - impresa individuale - Tortona, P.zza L.Ubertis,2 - CF CRTNDR74D09L304T - tel. - email:andrea.cortesi@virgilio.it; Libreria Civico Cinque - impresa individuale - Tortona, L.go E.Borgarelli, 5 - CF -P.IVA 02337130062 - tel.0131.861125 - email: libreria.tortona@gmail.com;
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti.
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta:	
b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;	
2° scelta:	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	Note storicamente come "Dame della Carità", le "Vincenziane" sono presenti a Tortona dal 1933 e hanno celebrato quest'anno i 90 anni di attività. Il GVV tortonese fa parte della CAV Consulta Associazioni Volontariato del Comune di Tortona ed esprime il proprio legame con il territorio partecipando attivamente alla rete tra attori sociali. A titolo esemplificativo, non esaustivo si segnala che è stato presente nell'Osservatorio Sociale (2001-6), ha preso parte al percorso di formazione teorico-pratica della Clinica della Concertazione (2006-11) e ai tavoli di lavoro CISA (2009-11) per l'attuazione dei Piani di Zona, è stato uno dei 26 partner del PLSI- Patto Locale di Sicurezza Integrata della Bassa Valle Scrivia A.A.A. Sicurezza cercasi: da un Ascolto competente dei bisogni una Alleanza sociale ed educativa per un Aiuto tempestivo ed efficace, di cui era capofila il Comune di Tortona (2010-11), ha dato il suo apporto al Piano di Coordinamento degli Orari "Fa.Re. SpA.zio al tempo. Famiglia e Relazioni sociali" (2012) e alla definizione del Protocollo d'Intesa Tortona Solidale La Rete della Cittadinanza Solidale per interventi e servizi sociali a bassa soglia (2013), sottoscritto da Diocesi, Comune, Fondazione CRTortona e Famiglia Orionina. L'attività peculiare del GVV, oltre a quella di aiutare tangibilmente, con erogazioni alimentari o aiuti economici, è sempre stata quella di offrire una sorta di "segretariato sociale", mantenendo contatti costanti con le famiglie e di adoperarsi nell'accompagnamento verso i servizi sociali di riferimento. Questo "essere sul territorio", a contatto diretto con i bisogni espressi o latenti delle persone, ha permesso al GVV di confrontarsi, nel corso del tempo, con i cambiamenti culturali e sociali, e, pur mantenendo lo spirito e lo stile vincenziano, di modificare il modello di intervento, creando un centro d'ascolto, operando in rete con le altre associazioni ed istituzioni locali e proponendo anche servizi mirati a specifici bisogni del territorio. In quest'ottica è nato nel 2010 il progetto "Famiglia = Risorsa per un percorso sociale condiviso. L'accompagnamento e il tutoraggio per contenere l'insuccesso scolastico di bambini e ragazzi inseriti in contesti sociali difficili e di disagio multiplo", avendo rilevato "sul campo", prima ancora che dalla statistica, che nelle famiglie (italiane e straniere), in disagio sociale la povertà culturale incide spessissimo sul successo, e quindi sul percorso, scolastico di ragazzi/e e giovani. Proprio il GVV aveva promosso questo primo progetto di "supporto scolastico", in collaborazione con il Servizio Istruzione del Comune di Tortona, con il CISA e con i Dirigenti delle Scuole Secondarie di I grado e le Agenzie Formative cittadine; avviato nell'anno scolastico 2011-2012, riproposto per il 2012/13, aveva registrato 47 partecipanti (e altrettanti "successi") ed erogato 16 contributi allo studio ad altrettanti studenti meritevoli. L'attività, svolta sia da volontari GVV, che da giovani laureati inoccupati (retribuiti con voucher INPS/INAIL) è rimasta sospesa per ristrutturazione del GVV e poi per Covid; il progetto viene riproposto oggi, mentre il GVV, per la collaborazione offerta alle istituzioni durante la pandemia, è stato chiamato a sedere nel Tavolo interistituzionale di Coordinamento Sociale recentemente istituito dal Comune di Tortona (D.G.C.n.109 del 28/04-2023).

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	Il GVV può contare su n. 2 volontarie ex docenti, che già avevano collaborato per l'iniziativa del supporto scolastico nel 2011. Al fine di aggiornare e implementare il progetto originario per renderlo più stabile e adeguato alle esigenze educative attuali, si intende coinvolgere le seguenti risorse esterne: n.2 educatori/animatori (prestazione da Coop. Egeria); n.2 collaboratori, competenti nell'area linguistico-letteraria e matematico-scientifica (volontari/e MEIC); n.2 collaboratori, competenti nell'area linguistico-letteraria e matematico-scientifica (volontari/e CIF); n.1 volontario esperto in geografia (Parrocchia S.Maria Assunta);n. 4 volontari esperti in lingue, disegno e storia (Unitre); n. 6 giovani tutor (studenti diplomandi e universitari varie discipline). Oltre a queste risorse "stabili", cioè inserite nell'articolazione settimanale per tutta la durata del progetto, si potrà contare sull'apporto di alcune professionalità, messe a disposizione dai partners e dai collaboratori, che offriranno contributi specifici,come segue:n.1 operatore sociale (prestazione da CISA);n.1 insegnante (prestazione da CPIA); n.1 operatore culturale teatrale (prestazione da Ass. Sarina); n.1 sociologo/formatore (prestazione occasionale professionale); n.1 psicologo/formatore (volontario MEIC); n.1 medico (volontario Fondazione Camagna); n.1 operatore culturale (volontaria ACV); n.1 sacerdote (volontario Parrocchia S.Maria Canale); n.1 esperto comunicazione social/formatore (Parrocchia S.Matteo); n.1 giornalista (volontario Fondazione Bandi); n.1 scultore/formatore (volontario Ass.Sarina); n.1 amministrativo (volontario Caritas); n.1 fotografo; n.1 edicolante, n.1 libraio. Complessivamente, i volontari impegnati saranno 28, di cui 17 in maniera continuativa, 11 per interventi specifici; è prevista la collaborazione, retribuita dal progetto o dall'ente di appartenenza, di n.6 operatori professionali dell'area sociale ed educativa.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	Tortona è centro zona del Tortonese, comprendente 40 comuni tra Antola e Po, parte pianeggiante, parte collinare e montana, che conta ca.60.000 ab. di cui 26.461 risiedono in Città (ISTAT 2022) in calo mitigato dall'immigrazione (17,5%). I principali indicatori demografici evidenziano dinamiche regressive. L'economia, dopo la pesante deindustrializzazione degli anni 70-80, si concentra sulla logistica. Tortona è capofila del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale CISA che esercita le funzioni in campo sociale, assistenziale ed educativo. E' sede di antica e vasta Diocesi, che ha opere, spazi e associazioni laicali impegnate nel sociale. Contesto specifico dell'attività progettuale è il sistema scolastico, costituito da 3 ISTITUTI COMPRENSIVI (primaria e media), 1 sede CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti), 2 AGENZIE FORMATIVE, 2 ISTITUTI di ISTRUZIONE SUPERIORE che coprono le aree letterarie, scientifiche, tecniche, economiche e sociali. Il processo di dimensionamento della rete scolastica ha lasciato sul territorio solo altri 2 IC (Viguzzolo e Castelnuovo), per cui gli studenti del concentrico extraurbano collinare e montano gravitano su Tortona. Gli studenti (fascia 12-18 anni) sono 2553, di cui 27% scuola media, 63% superiori, 10% formazione professionale; complessivamente 973 (38%) sono residenti fuori Città e 572 (22%) stranieri (dati 2022 Comune Tortona). In questo contesto si situa la dispersione scolastica, già presente prima della crisi Covid, aggravatasi dopo questa. L'indagine AGIA (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza) 2021 rilevava una media nazionale di ELET (abbandoni precoci) del 13% (Piemonte 12) contro la media UE del 10. Il Rapporto ISTAT 2023 segnala che 1/5 dei giovani italiani è NEET, non studia, non si forma, non lavora. Tortona non è un'isola felice: l'insuccesso scolastico e la dispersione non solo sono presenti, ma quest'ultima è cresciuta, passando, nella fascia d'età più critica (14-16), da 10 casi (2017/18) a 50 (dati 2022 Comune Tortona). Il GVV, alla luce di questi dati, ha focalizzato alcune criticità che intende contribuire a contenere: 1) Povertà educativa originata dalla povertà materiale o dal disagio familiare; 2) Insuccesso e abbandono scolastico dei minori di famiglie disagiate (anche se non solo); 3) Deprivazione/indifferenza culturale degli adulti di riferimento; 4) Sfiducia nelle istituzioni e deresponsabilizzazione della famiglia; 5) Rigidità, vischiosità delle istituzioni scolastiche; 6. Deresponsabilizzazione della Comunità. Il problema che si intende affrontare è quello della carenza di servizi educativi extrascolastici pomeridiani rivolti agli adolescenti. Per rispondere a questo bisogno pare utile offrire a ragazze/i con problemi scolastici e a rischio di dispersione, un luogo dedicato (oratorio S.Matteo) e un sostegno qualificato, occasioni di crescita culturale, socializzazione ludica educativa, cercando di responsabilizzare al contempo le loro famiglie e l'intera Comunità.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	L'obiettivo progettuale generale è quello di contribuire alla riuscita scolastica (ma non solo) di adolescenti del Tortonese a rischio di povertà educativa e dispersione, attraverso un Patto Educativo con le Famiglie, garantito dalla rete espressa dalla Comunità civile ed ecclesiale, offrendo un SEP (Servizio Educativo Pomeridiano) configurato come CAM (Centro Aggregazione Minori), rivitalizzando gli spazi dell'Oratorio della Parrocchia di S. Matteo, non per nulla intitolato a S. Giovanni Bosco dal quale è mutuato, in parte, il modello educativo preventivo ed accettata la sfida a fare dell'educazione una "cosa di cuore", avvalendosi del volontariato di "giovani per i giovani" e di quello degli anziani attivi, esperti nell'alfabeto della vita. Partendo dalla constatazione, diventata ancor più evidente a seguito dell'emergenza COVID, che la scuola non è l'unico strumento di trasmissione del sapere, né l'apprendimento in classe l'unico possibile, il GVV ha focalizzato i seguenti obiettivi specifici a vantaggio del sistema: 1) contribuire alla promozione della rete integrata tra risorse pubbliche, private e del TS; 2) contribuire alla prevenzione della dispersione/emarginazione sociale dei minori esposti a povertà educativa per deficit culturale ed economico della famiglia; 3) contribuire a produrre un cambiamento di prospettiva nel considerare e affrontare il problema dell'insuccesso/dispersione scolastica, cioè passare da un approccio settoriale (interventi interni al sistema scolastico) ad un approccio olistico, che coinvolga e responsabilizzi tutta la Comunità rispetto a questi fenomeni non eclatanti ma molto preoccupanti e che possono compromettere il futuro dei giovani; a vantaggio della persona: a) contribuire alla crescita culturale e umana dei minori (adolescenti) a rischio di dispersione/emarginazione sociale; b) favorire l'educazione "morale" (= interiorizzazione di valori) e la socializzazione (= condivisione di emozioni) degli adolescenti, affinché imparino a conciliare libertà e responsabilità, reclamando i diritti nella legalità e praticando i doveri nella solidarietà; c) far sperimentare ai giovani impegnati come tutor dei minori, la bellezza di rendere un servizio di volontariato alla Comunità, nella prospettiva del "prendersi cura" gli uni degli altri. I beneficiari del progetto saranno ragazze/i italiani e stranieri, residenti a Tortona o in un comune tortonese, in fascia d'età 14-17 anni (obbligo scolastico o d'istruzione), che necessitano degli interventi previsti dal progetto. L'adesione da parte delle famiglie può essere spontanea o su indicazione dei Servizi, ma sempre libera e volontaria; il numero massimo è fissato in 60 (sessanta), oltre a 3 (tre) studenti con disabilità, il cui inserimento sarà concordato, oltre che con la famiglia, con la scuola, il CISA, il Servizio Istruzione del Comune. Beneficiari indiretti del progetto saranno anche i giovani studenti diplomandi e universitari, cui si offrirà l'opportunità di "formarsi per formare/Educare per Educarsi", attraverso la proposta di un servizio volontario di tutoraggio verso gli studenti più giovani, in affiancamento ai volontari delle associazioni partner e della rete di collaborazioni intessuta allo scopo, così da creare un contesto educativo ricco di stimoli e complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti. Le borse di studio messe a disposizione sanciranno il successo personale e comunitario.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	L'intervento è articolato in FASE 1 Costituzione del gruppo di coordinamento (formato dai rappresentanti degli enti partner e collaboratori, con individuazione dei referenti responsabili delle diverse attività, presieduto dalla volontaria vincenziana, sig.ra Laura Castellano; FASE 2 Presentazione progetto alle Istituzioni e alla Comunità, creazione di una pagina Facebook per la pubblicizzazione delle attività; FASE 3 Individuazione dei tutor, mediante manifestazione di interesse diffusa tra gli studenti delle ultime classi delle scuole cittadine (G.Peano e G.Marconi) e agli universitari e creazione di una banca-dati delle competenze e disponibilità di giovani studenti cui attingere per le specifiche prestazioni; FASE 4 Percorso formativo (6 giornate, per 12 ore complessive) sia per i volontari che per i collaboratori esterni. FASE 5 Individuazione dei beneficiari da inserire nel percorso (iscrizione-patto educativo), anche in collaborazione con le Scuole, il CISA e il Servizio Istruzione del Comune di Tortona, test d'ingresso ed elaborazione del piano individualizzato, attraverso incontri con la famiglia ed eventualmente i servizi professionali per focalizzare gli obiettivi didattico-educativi personalizzati; FASE 6 Co-progettazione e adeguamento degli spazi, tutoraggio da parte degli operatori su ragazzi e famiglie con, di norma, 1 educatore professionale+ 2 giovani tutor + 1 volontario collaboratore/10 ragazzi, con la previsione dell'offerta di opportunità integrative e complementari a quelle familiari e scolastiche, calibrate sui bisogni di crescita del singolo soggetto, proposte dai partner e dai collaboratori. FASE 7 Sostegno alle responsabilità genitoriali, attraverso accompagnamento, momenti dedicati, counseling, gruppi di discussione/di auto-mutuo-aiuto, creazione di un gruppo Facebook chiuso e di una mailing list per favorire lo scambio in rete; FASE 8 Produzione di materiale (sia cartaceo, che fotografico, video o informatico), raccolta della documentazione e chiusura del percorso con i ragazzi attraverso un evento pubblico (consegna borse di studio, esposizione di materiali, recital,ecc.) rivolto alle famiglie e a tutti i cittadini e con il coinvolgimento delle autorità (religiose, civili, militari) locali, che serva anche per la divulgazione e la promozione del volontariato fra i giovani; FASE 9 Monitoraggio in itinere e valutazione finale della ricaduta delle attività del progetto, in riferimento agli obiettivi prefissati. FASE 10 Presentazione degli esiti nel corso di un evento (es. giornata del volontariato) rivolto alla generalità dei volontari e dei cittadini; FASE 11 Condivisione degli esiti (criticità e potenzialità) del progetto nel corso di un evento (convegno o giornata di studio) rivolto agli operatori della rete, partner, collaboratori, istituzioni; FASE 12 Verifica delle condizioni di consolidamento, continuità e fattibilità futura del progetto, nell'ambito del più generale percorso di comune amico della famiglia, intrapreso da Tortona. Gli elementi innovativi del progetto sono riconoscibili nella creazione di una rete collaborativa eterogenea che favorisca il confronto e la costruzione di una "alleanza educativa" volutamente extrascolastica, per la promozione negli adulti della coscienza di essere tutti "comunità educante" e responsabilizzare i giovani, avviando un dibattito su tematiche educative al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori per una sensibilizzazione sociale diffusa.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	I partner, oltre ad essere coinvolti nelle azioni programmatiche e di monitoraggio/valutazione contribuiranno ciascuno nel ruolo culturale o sociale che deriva dalla loro natura. I collaboratori troveranno i loro spazi di intervento sia nella forma dell'assistenza e dell'accompagnamento continuativo per tutto il progetto (Egeria, MEIC, CIF, Fondazione Camagna), sia nei laboratori temporanei (Libreria,Edicola,Fotografo,Fondazione Bandi, UNITRE,) sia con la messa a disposizione di spazi,mezzi, attrezzature, consulenze di esperti (Parrocchie, Comune, CISA, CPIA) con i seguenti ruoli: GVV: capofila, coordinamento generale; programmazione e monitoraggio; amministrazione; gestione rapporti interni e esterni; attività di promozione e comunicazione; ACV: gruppo coordinamento; offerta lezioni storia e arte locale e visite guidate siti culturali; supporto attività promozione e comunicazione; Associazione Peppino Sarina: gruppo coordinamento; laboratori di NAT, visite atelier; A.Vo.Ca.To: gruppo coordinamento; referente volontari; attività formative; Caritas: attività formative; eventuali interventi assistenziali; CIF referente volontari supporto scolastico; Egeria: prestazione educatori professionali; Fondazione Mons. Igino Bandi:laboratorio di giornalismo, con il settimanale Il Popolo; Fondazione U. Camagna:referente borse di studio; MEIC: referente volontari supporto scolastico; Parrocchia S.Maria Assunta: offerta spazi per incontri; Parrocchia S.Maria Canale: disponibilità spazi all'aperto e campo calcio/basket; Parrocchia S.Matteo: sede del servizio, disponibilità spazi interni ed esterni; UNITRE: referente volontari supporto scolastico; CISA: prestazioni operatore sociale, spazi Centro Famiglia; Comune: collaborazione istituzionale biblioteca, offerta spazi e mezzi; CPIA collaborazione istituzionale; Cavalli Foto Cine: presentazione laboratorio fotografia; Edicola Cortesi: presentazione attività; Libreria Civico Cinque: laboratori di lettura.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Costituzione gruppo coordinamento	Creazione dello staff di progetto con i rappresentanti degli enti partner e collaboratori, individuazione dei referenti responsabili delle diverse attività	Volontari	Capofila
2	Presentazione progetto	In forma tradizionale (incontri) o mediante social presentazione del progetto alle Istituzioni (dirigenze scolastiche, direttori delle agenzie formative, responsabili degli altri servizi per minori) , alle famiglie e alla Comunità.	Famiglie, Comunità locale	Capofila, partner e collaboratori
3	Individuazione dei tutor giovani	Diffusione avviso di manifestazione di interesse tra gli studenti delle ultime classi delle scuole cittadine (G.Peano e G.Marconi) e agli universitari e creazione di una banca-dati delle competenze e disponibilità di giovani studenti cui attingere per le specifiche prestazioni;	Studenti delle scuole cittadine e universitari	Capofila
4	Percorso formativo	Interventi di formazione sui principali temi d'interesse e come momento di confronto delle esperienze per creare un linguaggio comune, concordare l'approccio con famiglie e ragazzi	Volontari, Collaboratori esterni	Capofila, partner e collaboratori
5	Individuazione dei beneficiari da inserire nel percorso	Anche in collaborazione con le Scuole, il CISA e il Servizio Istruzione del Comune di Tortona, raccolta iscrizioni, sottoscrizione patto educativo con la famiglia,	Famiglie, giovani utenti del servizio	Capofila, partner e collaboratori
6	Test d'ingresso ed elaborazione del piano individualizzato	Redazione di un Piano Formativo individualizzato per ciascun ragazzo, attraverso incontri con la famiglia ed eventualmente i servizi professionali per focalizzare gli obiettivi didattico-educativi personalizzati da perseguire.	Giovani utenti del servizio	Capofila, partner e collaboratori
7	Compartecipazione degli utenti ai costi del servizio	Ancorché in misura tale da non generare esclusioni o discriminazioni e facendo salvi 13 inserimenti "sociali" gratuiti per disabilità e casi particolari, una quota mensile di partecipazione (mediamente 15 € x 6 mesi) si rende utile non tanto per coprire le spese quanto in funzione "educativa" verso le famiglie, per garantire serietà all'iscrizione e generare consapevolezza circa la qualificazione delle spese e la scelta effettuata	Famiglie	Capofila

8	Co-progettazione e adeguamento spazi	Adeguamento degli spazi presso l'Oratorio della Parrocchia S. Matteo mediante co-progettazione con i fruitori per stimolarne il protagonismo e creare un clima collaborativo +	Giovani utenti del servizio	Capofila, partner e collaboratori
9	Avvio attività con tutoraggio "giovani per i giovani"	Realizzazione attività con ragazzi e famiglie e con la previsione dell'offerta di opportunità integrative e complementari a quelle familiari e scolastiche, calibrate sui +	Famiglie, Giovani utenti del servizio	Capofila, partner e collaboratori
10	Sostegno alle responsabilità genitoriali	Attività di accompagnamento, momenti dedicati, counseling, gruppi di discussione/di auto-mutuo-aiuto, gruppo Facebook chiuso per favorire lo scambio di idee e condividere +	Famiglie, Giovani utenti del servizio	Capofila, partner e collaboratori
11	Presentazione degli esiti del progetto	Realizzazione eventi dedicati rivolti alla generalità dei volontari e dei cittadini, alle famiglie, agli operatori della rete, partner, collaboratori, istituzioni +	Famiglie, operatori, volontari, istituzioni, Comunità	Capofila, partner e collaboratori
12	Verifica interna delle condizioni di continuità e fattibilità futura del progetto	Analisi di criticità, potenzialità, vincoli incontrati nel percorso e valutazione delle possibilità effettive di replica e sostenibilità del progetto, nell'ambito del più +	Gruppo di coordinamento	Capofila
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	28
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Ai volontari tutor giovani e collaboratori con esperienza è chiesta la disponibilità a garantire la presenza pomeridiana, nell’articolazione settimanale e nei giorni ed orari definiti dal calendario concordato, per accompagnare i fruitori del servizio nel percorso pianificato per ciascuno di loro. A seconda delle aree di competenza (letteraria, scientifica, tecnica, ecc.) i volontari offriranno supporto ai ragazzi per il recupero di competenze, condividendo con loro anche il portato dell'esperienza. Ai volontari che hanno messo a disposizione la loro competenza in settori diversi da quelli strettamente scolastici (fotografo, edicolante, operatore culturale, ecc.) sarà richiesto di intervenire, secondo una calendarizzazione mensile, per offrire laboratori e contributi specifici. A tutti i volontari sarà chiesto di partecipare ad un breve (6 giornate, per 12 ore complessive) percorso formativo iniziale (temi: principi costituzionali di partecipazione e solidarietà; igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro; responsabilità e privacy; diritto e dovere di istruzione; accoglienza, accompagnamento e lavoro di comunità; gestione della relazione d’aiuto e lavoro di gruppo; uso dei social:rischi e opportunità; norme nazionali e regionali di promozione e tutela del volontariato) e ad un incontro bimestrale di restituzione, aggiornamento e supervisione.

I partenariati e le collaborazioni sono state selezionate nel mondo del volontariato per un apporto sia di idee, che di attività, considerando sempre come valore aggiunto sostanziale l'aspetto volontaristico dell'impegno. Il progetto si caratterizza proprio per la prevalenza di personale volontario, espressione della comunità civile ed ecclesiale tortonese, che mette a disposizione risorse non solo materiali (spazi, finanziamenti, ecc.) ma soprattutto umane, per trasmettere alle nuove generazioni "saperi", più che conoscenze culturali a scopo didattico. Il proprio della rete è in questa funzione di accompagnamento qualificato e autorevole quanto serve, amichevole e non giudicante quanto basta per creare un clima di prossimità nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie. In questo contesto informale rispetto a quello necessariamente più rigido delle istituzioni, i volontari possono attuare quella mediazione, che attraverso l'ascolto attivo, l'empatia e la fiducia reciproca, può sanare il conflitto latente con il "sistema" e contribuire a conseguire l'obiettivo del successo scolastico e/o del rientro a scuola. I risultati che ci si attende sono declinabili, a livello micro (ragazze e ragazzi fruitori e loro famiglie) come: responsabilizzazione del nucleo familiare rispetto ai vari ruoli sociali (parentale, lavorativo, civile, politico, religioso, ecc.) di tutti i suoi componenti; rafforzamento delle responsabilità genitoriali e miglioramento delle relazioni parentali; miglioramento del grado di inclusione sociale dei giovani; rafforzamento dell'autostima e miglioramento del rendimento scolastico; accrescimento del grado di inclusione sociale (= rete amicale); a livello meso (tutti gli attori coinvolti, volontari e collaboratori): recupero del senso di appartenenza, di cittadinanza attiva e di responsabilizzazione verso il bene comune; a livello Macro (comunità territoriale): sensibilizzazione sociale diffusa su temi e problemi del protagonismo dei giovani.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
	L'azione progettuale è nata per sopperire ad una carenza sociale ed educativa, riconosciuta dalle medesime istituzioni, derivante dall'assenza di servizi per la fascia d'età qui presa in considerazione (adolescenti, 14-17 anni). Tortona conta servizi per la prima infanzia (0-3), per l'infanzia (4-5) e per la fascia 6-13 adeguati sia quantitativamente che qualitativamente. Il Comune ha intrapreso proprio nel 2023 il percorso regionale per ottenere il riconoscimento di "comune amico della famiglia" e quindi prevede di investire nel settore. La comunità ecclesiale si è dimostrata molto attenta, disponibile e proattiva per riqualificare i propri spazi in funzione educativa. Questo contesto appare favorevole per recepire una proposta di consolidamento dell'iniziativa, facendo valere le seguenti azioni come punti di forza per l'attivazione di risorse al termine del finanziamento di che trattasi. - creazione e strutturazione di una rete territoriale di co-progettazione, che permetterà di attivare sinergie e dinamiche di collaborazione anche a medio termine tra diversi attori del territorio, anche del profit oltre che del volontariato e del sociale; - collaborazione con la comunità ecclesiale, che si traduce non solo nella co-gestione del Servizio, ma anche nel supporto reciproco con Istituzioni pubbliche e TS; - sviluppo strategico del protagonismo giovanile, opportunamente incanalato nel Servizio Civile Universale cui ha già aderito la Parrocchia S. Matteo; - azioni di fundraising presso i gruppi imprenditoriali locali e le fondazioni di origine bancaria e attivazioni di crowdfunding e di forme di sostegno comunitario (tipo "adozioni di prossimità"); - ricerca di ulteriori bandi di finanziamento (enti, fondazioni ecc) in grado di garantire il sostegno economico dell'iniziativa al termine di questa fase sperimentale; - disponibilità di operatori, associazioni di volontariato, operatori a proseguire in autonomia, anche cofinanziando l'attività;

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Si prevedono momenti di verifica in itinere, come supporto essenziale della programmazione e a livello conclusivo, per fornire quadri di riferimento oggettivi per la sua valutazione complessiva. La valutazione avrà come oggetto la qualità interna degli interventi in riferimento ai seguenti aspetti: coerenza interna e con gli obiettivi di progetto, coinvolgimento dell'utenza e qualità percepita, adeguatezza delle risorse impiegate (strutture e strumenti). Verranno valutati gli effetti determinati dalle attività in termini di cambiamenti positivi prodotti e di prevenzione di dinamiche negative relativamente a: crescita personale di minori e famiglie coinvolte, crescita delle reti sociali tra i beneficiari, mutamenti opinione pubblica diffusa e aumento azioni istituzionali dedicate alla popolazione target. Tali azioni saranno affidate al gruppo di coordinamento del progetto costituito dai referenti degli enti partecipanti. Il monitoraggio risponderà principalmente ai seguenti quesiti: 1) se l'intervento sta raggiungendo il target; 2) se le attività realizzate sono conformi a quelle progettate, tenuto conto delle criticità manifestatesi, dei vincoli e della normativa di riferimento; 3) se le risorse umane e finanziarie impiegate sono sufficienti e se il personale è adeguato per svolgere i compiti richiesti. Oltre all'osservazione libera e strutturata, si adotteranno, quali strumenti contatti sistematici del referente-coordinatore con gli altri volontari e con i genitori dei ragazzi e incontri del gruppo di progetto con cadenza almeno mensile. Il monitoraggio renderà possibile "aggiustamenti" in itinere, utili per un eventuale miglioramento degli interventi. Per quanto riguarda gli indicatori (di efficienza ed efficacia) si costruirà ex ante una griglia con voci quali-quantitative (di seguito esemplificate), i cui dati saranno rilevati da parte del gruppo di progetto mediante osservazione partecipante, questionari, colloqui/interviste con genitori, educatori, ecc..	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	n. famiglie contattate / n. famiglie aderenti all'attività	responsabilizzazione della famiglia rispetto al problema dell'insuccesso scolastico dei minori	iscrizioni/ sottoscrizione patto educativo
2	n.minori iscritti / n. minori regolarmente frequentanti	miglioramento delle competenze nelle materie base e nella socializzazione	successo scolastico/ prosecuzione percorso scolastico-formativo
3	n. ore di attività previste/completate	accompagnamento per tutto il periodo scolastico	calendario settimanale di presenza firmato dagli operatori e vistato dal coordinatore
4	n. giovani diplomandi e universitari previsti/ coinvolti	sviluppo del protagonismo e dell'impegno nel volontariato dei "giovani per i giovani"	risposte all'avviso di manifestazione d'interesse
5	n. borse di studio promosse/ n. borse di studio assegnate;	riconoscimento all'impegno profuso	esiti scolastici e esiti del percorso pomeridiano

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
I costi esposti sono stati calcolati sulla base di preventivi orientativi già richiesti e di stime effettuate sulla base di esperienze pregresse. I servizi di post ed extrascuola sono in gran parte espletati dai volontari, per cui non generano costi. Gli altri costi sono relativi ad utenze documentate e piccoli acquisti, mentre il co-finanziamento permette l'erogazione delle borse di studio.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali	200,00	1000,00 (GVV)	1200,00
Spese di personale		2545,00 (CISA)	2545,00
Spese per acquisti materiale (cancelleria, libri	1000,00	1000,00 (A.Vo.Ca.To)	2000,00
Spese per acquisto servizi (fornitura personale educativo professionale)	32760,00	4500,00 compartecipazione degli utenti	37260,00
Spese per attività formative	500,00		500,00
Spese per prodotti assicurativi	1300,00	300,00 (GVV)	1600,00
Borse di studio		3000,00 (Fondazione Camagna)	3000,00
Spese di gestione immobile (utenze,pulizie, sanificazione,piccole manutenzioni)	2000,00	1500,00 (GVV)	3500,00
Rimborso spese ai volontari	500,00	1000,00 (GVV)	1500,00

TOTALI	39.500,00	20.800,00	60.300,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.